Venerdì 20 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 17

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 25 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Il mercato

19. — Riuscitissimo il mercato di ieri e per concorso di pubblico e per affari conclusi. Numeroso il bestiame esposto ed anche in questo ramo molti furono gli affari portati a buon fine.

Portafogli rinvenuto

Il giovane Giacomo Martin operaio tipografo presso lo Stabilimento Arti Grafiche, Giuseppe Tabacco, rinveniva sulla pubblica via un portafoglio contenente un bel numero di biglietto di medio taglio. Il bravo giovane con tutta premura recò il portafoglio nel negozio di manifatture della ditta Marchetti consegnandolo al proprietario del negozio perchè lo restituisse al legittimo proprietario, qualora si facesse vivo. Infatti di lì a poco, una donna si presentò tutta tremante a chiedere del denaro smarrito, ed ebbe la grande consolazione di rientrarne immediatamente in possesso.

Un vivo plauso al bravo giovane per il suo atto onesto.

GEMONA

Sindacato Tabaccai

Dalla segreteria nazionale è stato nominato quale segretario di zona Tabaccai il sig. Elio Morgante, vecchio squadrista e milite. La nomina è stata appresa dalla cittadinanza con soddisfazione.

TARCENTO

Statistica demografica

Nel 1927 si ebbe il seguente movimento di popolazione: nati 134, morti 92, immigrati 297, emigrati 299 — matrimoni 38. Popolazione residente calcolata al 1. gennaio 1927: abitanti 8009; popolazione residente al 1. gennaio 1928: 8049.

TRICESIMO

Aggredito per...., isbaglio

Un'aggressione è avvenuta l'altra mattina sulla strada che da Tricesimo conduce a Colloredo di Montalbano. Giungeva a Colloredo in bicicletta un giovane viaggiatore in sapone, da Conogliano il quale riavendosi da un grande spavento raccontò che, mentre percorreva la strada deserta, aveva visto improvvisamente sbucare da una boscaglia due sconosciuti che lo avevano aggredito con violenza e minacciato. I due malfattori dopo aver squadrato il povero giovane, si erano consultati. Evidentemente attendevano un'altra persona e non il viaggiatore, che, infatti, fu rilasciato.

Si fanno attive indagini per identificare i due sconosciuti.

MORTEGLIANO

Concerto d'organo e Accademia.

Mercoledì 2 gennaio 1928, Mortegliano tutta sarà in festa per la solenne ricorrenza di S. Paolo, titolare e protettore del Paese.

Diamo qui il programma dei festeggiamenti che si terranno in quella occasione, certi che da ogni parte del Friuli accorreranno gli appassionati d'organo e di musica.

Al mattino, ore 10, ci sarà il Pontificale di mons. Arciprete, in cui sarà eseguita la bellissima Messa Eucaristica del Perosi, dove hanno molta importanza le voci bianche.

Alle ore 2 pom. ci sarà il Concerto Accademia con il seguente programma:

PARTE PRIMA: 1. Boëllman: Suite Gothique, a) Corale; b) Minuetto; c) Preghiera; d) Toccata — 2. Tomadini: Alla Vergine (Coro) — 3. Bossi: a) Natale!; b) Canzoncina alla Vergine — 4. Bach: Toccata e fuga in re minore — 5. Palestrina: Peccantem me quotidie (a 5 voci dispari) — 6. Duboi: a) In Paradisum; b) Toccata; c) Cantilena.

PARTE SECONDA: 1. Remondi: Musette — 2. Mattioli: Ave Maria (Coro per voci bianche) — 3. Martini-Bossi: Ave varista — 4. Candotti: Pastorale — 5. Tomadini: O Croce! (Coro) — 6. Capocci: Suite; a) Gran coro trionfale; b) Melodia; c) Allegretto; d) Solo di Oboe; e) Marcia finale.

Concertista sarà il valente prof. don Giovanni Pigani, organista del Duomo di Udine. Nel pomeriggio ci sarà la proiezione continuata, nel salone-ricreatorio, della pellicola «Il fiore del Canadà» con splendida comica.

Alla sera poi, ore 7.30, la compagnia filodrammatica di Codroipo rappresenterà «Frugolino» commovente e patriottico dramma in 3 atti. L'azione si svolge nel Belgio invaso, ai nostri tempi.

Circo Bonomi - Biasini

In occasione della prossima grande annuale fiera di S. Paolo il rinomato circo Bonomi-Biasini ha piantato le sue tende in piazza V. E. II.

Nell'occasione ricordiamo che domenica sera la stessa compagnia ha debuttato (non avendo potuto collocare il circo in Piazza) al Teatro Nazionale. Il pubblico fu numeroso ma il Palcoscenico (diciamo il vero) non era all'altezza della compagnia quantunque in fatto di esercizi abbiano più volte riscosso generali applausi.

Ci aspettiamo invece, qualcosa di meglio al di sotto della loro tenda, ove possono compiere con più facilità gli arnesi delle loro specialità.

PAVIA DI UDINE

Un furto sacrilego

L'altro giorni ignoti ladri, penetrati nella chiesa di Chiasottis rubavano due cassette per le elemosine che venivano trovate sventrate in un prato vicino.

Il danno subito dalla fabbriceria ascende ad una trentina di lire.

CRONACA CIVIDALESE

In merito all'altare di S. Donato
Inopportune considerazioni

Polemizzare per un'opera d'arte che sorgerà e presto per onorare il Patrono della Città, ci sembra cosa inopportuna.

Ma di fronte ad alcune considerazioni in merito al progettato altare, apparse sul «Giornale del Friuli» di ieri, è doveroso rispondere.

La «Patria» dell'11 corr. ha pubblicato ampiamente quanto la Giunta esecutiva (perchè il Comitato non si è ancora costituito) ha disposto per il doveroso Monumento al Patrono Santo Donato, e questo anche per mantenere il secolare voto dei nostri padri.

Sul progetto Bront-Morandini non è il caso di discutere, perchè approvato dalla Sopraintendenza dei Monumenti di Venezia, e perchè oltre l'approvazione la Commissione ha avuto parole lusinghiere e di plauso verso i progettisti.

Il Corrispondente della «Patria» non è incorso in un equivoco, perchè al momento dell'approvazione del progetto, Cividale dipendeva sotto Venezia e non già sotto Trieste. Non entriamo a discutere in merito ad altri progetti presentati venticinque anni or sono. Se vennero respinti, ciò dimostra che quei progetti non corrispondevano mentre il progetto Bront-Morandini non ha avuto bisogno nè di modifiche nè di suggerimenti; la qual cosa dimostra la valentia dei due modesti artisti.

Sarebbe più opportuno — anzichè polemizzare, e criticare pubblicamente ciò che non serve ad altro che a rimandare ad un altro secolo il progettato lavoro — sarebbe più opportuno, ripetiamo, fare quanto hanno fatto i nostri due valenti artisti Bront-Morandini che studiarono il progetto, lo compilarono senza alcuna pretesa, solo perchè si sentono cividalesi, per giovare e onorare il nostro Santo Patrono e nel contempo onorare sè stessi, e fare, omaggio di sentito affetto per la città natia; sarebbe più opportuno stringerci tutti in una vera unione di spiriti e contribuire perchè l'opera artistica si compisse e fosse finalmente effettuato il voto secolare.

* * *

In quanto al Comitato questo non si è ancora ufficialmente costituito. Vi fu la sola seduta cui parteciparono volonterosi cittadini, i quali vogliono fatti e non inutili discussioni; e fra le varie delibere prese, vi è stata pur quella di formare il Comitato composto di persone competenti: in prima linea, il nostro benemerito deputato on. gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht.

Località pericolose e brutture

Vecchio è il detto: prima le disgrazie e poi il riparo; ma sarebbe più logico prevedere e provvedere prima che le sciagure avvenissero.

Vogliamo alludere al sagrato del Duomo, che da parte della piazza non ha alcun riparo, e più volte è dato di assistere a incidenti che talvolta potevano avere gravi conseguenze. I conduttori di automobili provenienti da Caporetto diretti alla volta di Cormons, ignari del pericolo, sterzano la macchina e si trovano d'improvviso sul sagrato, che fa un bel salto sulla via Umberto I., e tanto che avviene che vanno a cozzare contro il muro del Caffè S. Marco, di fronte al Duomo.

Questo inconveniente è facile toglierlo, con l'alzare un piccolo muro di riparo, o applicando sull'angolo del sagrato una antenna luminosa.

***

Molto pericolo da ancora il parapetto del ponte del Diavolo, costruito con colonne in cemento e traversali canne di ferro con distanza una dall'altra di oltre cent. 40.

Ognuno conosce la località del ponte del Diavolo specialmente d'inverno, per l'impetuoso vento che vi soffia e getta non di rado a terra anche le persone: queste passano comodamente sotto le canne di ferro traversali. Più pericoloso sarebbe ancora se queste cadute si verificassero in momenti che il piano di quella località fosse ghiacciato, rendendo più facile sdrucciolare e il cadere dal ponte nel sottostante fiume. Speriamo che questa nostra voce sia ascoltata, e che si provveda al riparo.

***

Ci sembra sia giunto il momento di disporre per la riparazione del piccolo spazio che chiude il piedestallo sostenente l'antenna in piazza del Duomo. Ancora durante la guerra una delle tre colonnine di riparo venne asportata e mai si è provveduto a rimetterla ed a raddrizzare le altre due; e nepure alla costruzione di un piano in cemento o in ciottolato. Sono dieci anni che questa bruttura permane!

***

Ed anche sarebbe da provvedere al riparo della roggia in Borgo S. Domenico. Anzichè disporre per una immediata riparazione, si lascia che il danno aumenti, perchè continuamente i ferri di riparo vengono asportati.

Per questi lavori non occorrono somme rilevanti; basta soltanto la buona volontà e con una minima spesa, si può a tutto riparare e rendere decoroso tante località, e prevenire disgrazie.

MOIMACCO

Tentato furto nella villa del conte de Claricini

L'altra notte, verso le ore 2, certo Antonio Ceschia fu Antonio, custode della villa dei co. de Claricini di Bottenicco, udì dei rumori sospetti, e affacciatosi alla finestra vide un uomo che tentava di scardinare le imposte di un balcone al piano terra.

Diede subito l'allarme e il ladro bestemmiando fuggì rapidamente.

Nel domani vicino alla finestra vennero trovati gli arnesi del mestiere, dimenticati nella fretta della fuga, dal malfattore.

PALMANOVA

Una donazione alla Congregazione di Carità

Con decreto prefettizio di questi giorni la Congregazione di Carità di Palmanova è stata autorizzata ad accettare la donazione di un titolo al portatore consolidato 5 per cento del valore nominale di L. 4000 disposta in suo favore dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso con obbligo di convertirlo in titolo nominativo in aumento del patrimonio della Pia Istituzione.

BICINICCO

Un incendio

Di pieno giorno, si sviluppava ieri un incendio in danno di certo Sigismondo Tullissio.

Andavano distrutti una settantina di quintali di fieno, e riportava dei danni anche il fienile ove il fuoco si era manifestato. In tutto il Tullisio fu provato per ottomila lire, in parte assicurate.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Verso la sistemazione dell'alpinismo friulano

Vi è in tutto l'alpinismo nazionale uno fervore di rinnovamento in base alle precise direttive del C. O. N. I., che ebbero in me un propugnatore fervido ed un propagandista pugnace.

Il Club Alpino Italiano, che è la Federazione destinata dal Governo a raggruppare gli alpinisti italiani, ha rivolto alle società che erano fuori del suo ambito, l'invito di unirsi ed unificarsi ad esso.

A Monza, la Società Alpinisti Monzesi dopo ventisei anni di libera esistenza, con pronta e serena decisione ha approvato la fusione, apportando così alla Sezione briantea del C. A. I. non soltanto tutti i suoi uomini, ma anche tutto il suo patrimonio.

A Fiume, la Società Alpina «Carsia» che conta quasi trenta anni di felice esistenza, sta per unirsi in questi giorni con quella fiorente Sezione del C. A. I.

Questi gli esempi recenti.

Anche da noi, ad Udine, la sistemazione della S. A. F. va verso la sua maturazione. La nostra Alpina ha presentato alla presidenza del C. A. I. un memoriale, compilato dal presidente on. Leicht ed il C. A. I. ha delegato per le opportune trattative il suo consigliere comm. ing. Nagel, triestino d'origine e da me ben conosciuto. E' sperabile quindi, che gli accordi relativi verranno al più presto conclusi, anche se presentemente sussistono, ancora delle difficoltà facilmente superabili.

Ora io penso che toccherebbe alle piccole Sezioni del C. A. I. di Pordenone e di Gemona, lo studio di una azione da svolgere in intima comunanza con la futura prossima sezione di Udine, onde dare già con l'estate, la dovuta efficienza all'alpinismo friulano, oggi la Cenerentola dell'alpinismo nazionale. Si potrebbe per esempio studiare la formazione di un consorzio di sezioni, il quale come avviene in Piemonte, Liguria e Lombardia, faciliterebbe il problema assillante dei rifugi e quel lo non meno importante delle guide e portatori e dalla segnalazione e manutenzione dei sentieri.

L'alpinismo friulano ha la missione dell'avamposto d'italianità su tutta la chiostra delle nostre Alpi: dal Peralba al Tricorno.

Sul Nassfeld, a tre ore da Pontebba, sorge uno dei più grandi rifugi costruiti nel dopoguerra dal D. ü. O. A. V. E' costato 150.000 lire e rimane aperto lassù, a soli duecento metri dal nostro confine, estate ed inverno. Le imposte delle sue porte e finestre sono dipinte in rosso, bianco e nero: i colori imperiali della Germania, alle porte di casa nostra. Si mediti questa cosa che sembra insignificante, ma che ha una importanza enorme per tutti i previdenti. E non si perda più tempo!

Odsa.

Attività sciatoria

L'Ufficio stampa del Gruppo Sciatori Monte Cavallo ci comunica quanto in appresso: «La Sciatori Friulani gruppo Monte Cavallo inizia domenica 22 corrente la propria attività per la diffusione e la volgarizzazione dello sport sciistico, con la prima delle lezioni pratiche del Corso Sciatori, da esso istituito anche l'anno scorso, che tende a formare teoricamente e praticamente nuovi ardenti cultori della sana ginnastica montana, e con la prima anche delle gite sociali. Quest'ultima ha per meta la Val Cellina e precisamente la vallata di Cimolais e vi possono partecipare soci e non soci. Gli iscritti al Corso Sciatori sono invitati a trovarsi alla mattina di domenica alle ore 5 precise in Piazza Cavour per la partenza. Le quote di partecipazione alla gita a Cimolais sono fissate in L. 25 per i non soci ed in L. 20 per i soci del Gruppo. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il giorno di venerdì 20 corrente alla sede sociale in Piazza del Moto.

— Sono ancora disponibili presso la Sciatori Friulani, Gruppo Monte Cavallo, una quindicina di sci militari completi di attacchi e bastoncini, che possono essere ceduti ai privati per tutta la stagione presente al prezzo di noleggio che viene fissato in L. 10 per i soci della Sciatori ed in L. 15 per gli altri. Alla sede sociale ci si potrà rivolgere per tutte le informazioni occorrenti.

Il nuovo maestro di musica

Questa mattina è giunto ed ha preso possesso dell'ufficio il nuovo maestro di musica direttore di questo Istituto Filarmonico cav. Emanuele Lumia. A riceverlo alla stazione si trovavano il Podestà, il presidente dell'Istituto Filarmonico Francesco Asquini, il sig. Riccardo Tamai ed altri membri della Presidenza. Ora, si procederà senza altro e con quella maggiore sollecitudine che sarà possibile ad un regolare funzionamento della Scuola ed alla preparazione del corpo bandistico. Frattanto, rinnoviamo all'egregio maestro che viene preceduto da ottima fama, il nostro cordialissimo benvenuto.

Grave furto a Torre

I ladri hanno visitato l'altra sera la signora Elisa Giust in Francesco che ha un negozio a Torre. Mentre la famiglia si trovava raccolta in cucina, con una scala a pinoli saliti in camera, rovistarono tutti i cassetti rubando 1700 lire che si trovavano in uno.

MANIAGO

All'Istituto Tecnico

Alla presenza del Podestà, il Preside dr. prof. Giovanni Bruno tenne la sua prima conferenza quindicinale sul tema: «Lo scolaro nel mondo greco e romano», conferenza che piacque assai.

CLAUT

Un'opera grandiosa per la viabilità in Valle Cellina

Fin da 1914 furono iniziate le pratiche per la compilazione di un progetot inerente alla costruzione del ponte stabile sul torrente. Settimana progetto redatto dal valente ing. Antonio Girolami di Fanna.

L'opera venne costruita in parte dal Genio Militare negli anni 1916 e 1917 e nel 1919 fu completata dall'allora Capo Cantiere tenente Statera. Però l'impalcatura, che doveva essere costruita in cemento armato oppure in arcate in pietrame, fu collocata in struttura di legno.

Nel 1923, auspice il sindaco sig. Borsatti Angelo ed in seguito ad una visita del prefetto comm. Ricci, del gr. uff. Ginò di Caporiacco e del generale Ronchi, la pratica ebbe una notevole spinta presso il Ministero dei Lavori Pubblici, tanto da offrire le migliori speranze.

Il Genio Militare di Udine, con la competenza che gli è propria, e specialmente l'ing. Guniberti ed il geom. Sbuelz compilarono un progetto tecnicamente ed artisticamente perfetto, che venne approvato dal superiore Ministero il quale a mezzo dello stesso Genio Civile, ha testè partecipato che fu indetto l'appalto in quella sede per la cospicua somma di lire 615 mila.

La Prefettura di Udine non ha mai mancato di esplicare a questo riguardo il suo autorevole e valido interessamento ed è stata lieta di parrecipare al nostra Podestà sig. Giordani Terzo, il quale ha espletato proficua opera al riguardo, la confortante notizia in una nota ufficiale testè pervenuta al Municipio.

I lavori saranno iniziati non appena le condizioni climateriche lo consentiranno.

FONTANAFREDDA

Lampada votiva

Per iniziativa ed a spese della gioventù femminile della parrocchia, il sig. Pietro Bovo sta costruendo un'artistica lampada che sarà lavoro ben degno di essere posto nell'interno del sacello eretto in onore dei Caduti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una laurea

Con vivissimo piacere apprendiamo che il concittadino Angelo Leschiutta si è in questi giorni laureato in scienze commerciali. Rallegramenti e fervidi auguri.

Pro Colonia Marina

In memoria della signora Silvestri Virginia vedova Masotti, madre del chirurgo dott. cav. Piero, pervennero ancora al Comitato pro Colonia Marina le seguenti offerte: Famiglia dott. Gino Beggiato lire 25; Fam. dott. Aldo Mainardis 25; cav. Santo Carzone 25; Bosio Ant. 10; Gius. Viralda 20; Trevisan Emilio 5; cav. Ant. Brombin 5; Gini Paolo 10; Lovadina Emilio 5; Società Operaia 10.

Un Libro del generale Pugliese
Vittorio Veneto e la Battaglia di Francia (1918) (*)

I libri di storia militare possono limitarsi al racconto degli avvenimenti, in base alla ricerca minuta e documentata, lasciando allo studioso di trarre l'insegnamento che è frutto di esperienza; ovvero considerare i fatti come perfettamente noti e dare un'opera essenzialmente critica.

In fatto di storia militare, la critica è assai difficile in quanto, oltre a presumere nell'autore la conoscenza profonda di tutti gli elementi materiali e morali concorrenti alla sostanza dei fatti, implica la capacità rara in chi la esercita del lavoro analitico e sintetico nel contempo; sull'applicabilità dei principii permanenti all'arte, sulla base delle eventuali mutazioni dei fattori materiali.

La narrazione, per quanto possa presentare difficoltà non lievi inerenti alla documentazione, è questione di metodo applicato al lavoro di ricerca; la critica, oltre al metodo da considerarsi come abitudine o attitudine intellettuale saggiamente educate, è il risultato ultimo di geniale elaborazione di carattere e natura superiori. Ed è ammaestramento.

A nulla invero varrebbe la conoscenza dei fatti, ove da questi non si traesero utili deduzioni; ma a tale fatica sono rari coloro ai quali l'ingegno sia bastevole, onde i libri di sana critica militare sono pochi e famosi. Jomini o Clausevitz, ancora, a distanza di un secolo, fanno testo.

* * *

Questa premessa parve necessaria, prima di dire del libro del generale Emanuele Pugliese, libro originale, singolare, impeccabile in ogni sua forma, sia per il metodo scientifico con cui è condotto, ma ancor più e meglio per la originalità magistrale dei confronti e delle conclusioni. Naturalmente, occorre essere — come suolsi dire — della partita, per comprenderlo a pieno e apprezzarlo al suo giusto valore. Ai digiuni di qualsiasi conoscenza di arte militare, potrebbe sembrare non facile, chè la sua sostanza, scevra di ogni elemento ornamentale o anedottico, è ragionamento, un profondo e lucido ragionamento compiutamente esatto e per gli elementi posti in luce, e per i fattori messi a contrasto e sopratutto per le deduzioni.

Il generale Emanuele Pugliese, fra i più giovani capi del nostro Esercito, già comandante di diverse Divisioni nella guerra italo - austriaca, nonchè delle truppe italiane durante la rivolta albanese nel 1920, tre volte promosso sul campo, studiosissimo, animoso, eloquente, è sopratutto un animatore e condottiero di truppe. Egli possiede veramente lo spirito sottile e profondo, capace della critica storica. Spirito agile, elastico, non costretto in sistematiche regole, ma libero e aperto alle concezioni più ardite dell'arte militare. Elogio? Per questa volta, però, l'elogio parte da chi conobbe l'attuale generale Pugliese ventisei anni or sono, sui banchi di una scuola nella quale, malgrado del molto male che talvolta se ne dice, e dei difetti che le si possono imputare, è veramente una pietra di paragone per le intelligenze vere, per le energie meglio temprate, per i caratteri più adatti al comando della Grande Unità.

L'elogio quindi, non riveste la banalità del complimento, ma è la espressione di un convincimento che i fatti, in una lunga e gloriosa carriera militare, quale è quella del generale Pugliese, hanno solennemente consacrato.

* * *

Chiusa la parentesi, volgiamoci al libro. Il quale ne ricorda altri due del genere: il primo, del Gilbert in Francia sulla campagna 1806, pubblicato (se non erro) ai primi del secolo; il secondo, sebbene con intendimenti diversi, italianissimo, dovuto al Pollio, intorno a Custoza.

Non saprei dire, me ne manca il tempo insieme alla competenza, se questo del generale Pugliese sia da paragonare a quei due; ma è certo che più d'ogni altro si avvicina al Gilbert, che fu l'iniziatore della moderna e sana critica militare, ai cui principii e metodi scientifici si ispirano le successive opere del De Negrier, del Bonnal e infine del Foch.

* * *

Eccoci giunti presso la meta, poichè il Foch nel volume del generale Pugliese è il più discusso e il meglio studiato nell'opera sua di maestro nella teoria e nella pratica, quale cioè insegnante «à l'école superieure de guerre» a Parigi, e quella del Comandante degli eserciti Alleati nella guerra europea.

E' necessario anzitutto inquadrare nel tempo e nello spazio lo studio in discorso. L'autore prende in considerazione le operazioni che vanno dal 26 settembre all'11 novembre 1918 (data dell'armistizio) in Francia, e dalla terza decade di ottobre fino al 4 novembre, Vittorio Veneto, in Italia. Esamina pure le operazioni condotte dai tedeschi, sia quelle della primavera 1918, come le finali e le estreme difese; ma l'essenza dello studio — se non erro — è tutta lì. Nel confronto cioè:

«della concezione alleata» consistente in una battaglia frontale, procedente a guisa di cordone offensivo intesa a logorare completamente le riserve nemiche, prima di attuare il colpo decisivo che, secondo le teorie di Foch, potrà darsi a momento opportuno con la minore parte delle forze e in brevissimo tempo;

«con la concezione italiana», basata sulla manovra sfondante da attuarsi con un piano concreto finale, in una direzione vitale per il nemico, dopo aver impegnato preventivamente e solidamente le riserve nemiche in uno, o in pochi punti della fronte avversaria;

«con la concezione tedesca» infine, intesa a sfondare anzitutto la fronte fortificata continua nemica, lasciando poi alla genialità del condottiero di sfruttare la situazione del momento che ne conseguirà.

* * *

Una parola sui precedenti.

In Francia gli ultimi mesi di guerra erano serviti a rettificare il saliente di Soissons e quindi — in due tempi — a raggiungere la fronte «Aisne - Vesle».

Il 24 luglio, alla fine della battaglia del Tardenois — com'è noto — ebbe luogo la riunione dei comandanti delle Armate Alleate sotto la presidenza di Foch. In essa venne discuso il famoso memoriale, nel quale si accennava alle successive offensive che, secondo il condottiero supremo degli Alleati, avrebbe dovuto capovolgere la situazione. Cinque vaste operazioni, in fondo, con obbiettivo il «logoramento» dell'avversario su tutti i punti della vastissima fronte.

Nella prima decade di settembre, la offensiva Alleata riesce ad intaccare la linea Hindemburg, con che ha termine la battaglia di Piccardia. Ludendorff era costretto a cedere il terreno conquistato nella grande offensiva di primavera — inizio 18 marzo.

Si precisano ormai i primi sintomi di disorganizzazione dell'Esercito Germanico, in special modo per le condizioni dello spirito pubblico dell'interno dell'Impero, animato da un ardente desiderio di pace.

Da questo momento è lecito affermare che per la Germania tramonta la speranza non solo in una pace vittoriosa, ma di una pace di Compromesso, vale a dire che non conducesse all'annientamento della potenza Tedesca.

Tale situazione si aggrava nei primissimi giorni di ottobre, in cui le conseguenze della capitolazione Bulgara in Macedonia determinano una tale crisi morale del Ludendorff, conseguente da quella che egli intuisce dell'Esercito Tedesco, da fargli telegrafare al proprio Governo che, qualora non si ottenga un armistizio entro 48 ore, l'esercito stesso si sfascierà. Questo è il momento, in cui una manovra sfondante, analoga a quella di Vittorio Veneto (come l'autore esemplifica magistralmente), avrebbe potuto, sfruttando il saliente Verdun e sussidiandosi, in secondo tempo, con l'azione delle restanti forze procedenti dalla sinistra e dal centro della fronte alleata, attuare quella Sédan decuplicata, che la progettata manovra di Lorena non avrebbe mai potuto conseguire.

Per contro, la concezione strategica degli Alleati, basata sulla presunta necessità del completo logoramento delle riserve, e influenzata dall'incubo dei salienti, per attuare la rettificazione della linea nell'avanzata, vela loro la visione della tempestività del momento.

L'ulterior progressione a spallate, caratteristica della strategia del Foch, dà tempo ai Tedeschi di riaversi, cosicchè questi sanno arrestare gli alleati fino al 5 Novembre, giorno in cui le conseguenze catastrofiche dell'armistizio Italo-Austriaco del 4 Novembre 1918 obbligano i Tedeschi a ripiegare precipitosamente.

Sfuma così la manovra di Lorena. A che sarebbe mai servita? Avrebbe dovuto cominciare il 14 Novembre, ma il 4 ha fine Vittorio Veneto; il 5, la Germania decide di capitolare. A chi dunque attribuire il «colpo di mazza» che servì ad abbattere le ultime, per quanto tenacissime resistenze tedesche, se non all'opera ardita, geniale, impostata su concetti napoleonici del Comando Supremo Italiano, opera che sboccò in una grandi, tipica e gloriosa battaglia.

* * *

Il generale Pugliese, opportunemente ricorda due magistrali volumi del Foch, allora ten. Colonnello e insegnante all'«Ecole Superieure de guerre»; l'uno «Des Principes de la Guerre»; l'altro «De la conduite de la Guerre — La manoeuvre pour la battaille». Più interessante il primo. In esso il maestro tende a dimostrare la immutabilità dei principi della guerra Napoleonica, sia nel campo strategico come in quello tattico, per quanto non si nasconda che le mutate condizioni di mezzi, terreno, numero, armi, debbano indurre i condottieri delle Armate nelle future guerre ad adottare metodi diversi nell'applicare i principi stessi.

Nota il generale Pugliese che, mentre nei «Principes» il ten. colonnello Foch afferma e convince che la

Col rina — diciamo pure la grande parola — Napoleonica, tutta permeata da spirito offensivo resta incrollabile, allorchè arriva al capitolo «La Bataille: Attaque decisive» in cui sono contenuti i giudizi sulla battaglia-manovra e sulla battaglia - parallela, appare evidente il contrasto con le premesse fondamentali, perocchè, attribuendo al combattimento frontale la necessità dell'impiego della massima parte delle forze, destina all'attacco decisivo una frazione. Tendenza spirituale dell'autore? preoccupazione eccessiva per i mutati mezzi della battaglia ...

Quindici anni dopo, Foch, maresciallo di Francia e comandante supremo degli Eserciti Alleati, pone in pratica — come giustamente scrive Louis Madelin — i principi esposti ai suoi allievi, allorchè insegnava all'«Ecole superieure de guerre». E fedelmente.

Ma tali principi sono l'antitesi completa della concezione Napoleonica, la quale per contro, seguita ad adottata unanimemente, dal Comando Supremo Italiano, nella manovra di Vittorio Veneto, alle caratteristiche della guerra odierna, s'è rivelata sempre vitale nei suoi concetti informatori, che la strategia del Foch ha invece completamente trascurato. E cioè: necessità di sapere ingenerare nel nemico la convinzione di essere battuto, sfruttandone la volontà — sapere osare a tempo l'azione a fondo — della manovra sul tergo del nemico — del fattore sorpresa — dell'opportuna ripartizione della azione in secondaria e in principale, atta a conservare al Comando Supremo la sicura, pronta superiorità assoluta di forze disponibili nel tratto prescelto per lo sforzo o per gli sforzi decisivi.

* *

Nel quadro delle operazioni, quindi, come brillantemente dimostra il generale Pugliese, in quella che avrebbe dovuto rappresentare il colpo di maglio» la mazzata finale a chiusura della guerra, non appare un obbiettivo risolutivo per le 10 Armate da impiegare, ma piuttosto sono indicate e ordinate una serie successiva di «spallate» col compito di «rettificare» la fronte e quindi procedere avanti per rovesciare possibilmente le ultime resistenze dell'avversario. Concezione «frontale» a «cordone» primitiva perciò, il cui successo è unicamente affidato al numero, ovvero e meglio, alle continue risorse in uomini e mezzi che giungevano dall'America, per cui, anche, quando il logorio — come effettivamente accadde - colpisce crudamente gli eserciti Alleati, anzichè quelli tedeschi, si finirà, a lungo andare, per avere quella tanto auspicata vittoria, invano perseguita per quattro lunghi anni.

Ma per fortuna di tutti, giunge Vittorio Veneto. La vittoria italiana tronca di un colpo qualsiasi velleità di resistenza germanica, aprendo le vie del sud agli Eserciti Alleati, donde la possibilità del vero e proprio accerchiamento degli eserciti tedeschi, ancora in piedi, i quali rientrando in patria sono accolti dalle popolazioni sotto archi di trionfo, quasi che fossero essi e non gli Eserciti Alleati, vittoriosi.

Di fronte alla concezione «frontale» del Comandante Supremo degli Alleati, sta quella della manovra tipicamente Napoleonica del Comando Supremo Italiano.

Quando nella terza decade di settembre la Bulgaria è costretta a capitolare, il Comando Italiano ha la precisa sensazione che sia giunta l'ora per agire. Gli ordini per il concentramento degli uomini e dei materiali hanno inizio di esecuzione il 20 settembre. Il 15 ottobre tutto è pronto. Il 16 l'Esercito italiano è in misura di lanciarsi all'attacco. Ma la piena del Piave obbliga il Comando a rimandare la battaglia al 24 ottobre.

Moralmente e materialmente l'avversario di fronte è tale da opporre la più accanita resistenza. Lo dimostrano i 25.000 uomini che costò agli italiani l'azione preliminare del Grappa, la quale però ottenne il grande successo di richiamare colà la maggior aliquota delle riserve austriache, consentendo il successo all'attacco sfondante. L'organizzazione difensiva austriaca dal Grappa sino al mare è formidabile. Le sue artiglierie perfettamente preparate, il tiro esattamente controllato.

A malgrado di ciò, è precisamente determinato il punto debole costituito dalla linea di contatto fra la V. e la VI. Armata, linea che passa per Vittorio Veneto. Conegliano, Sacile. In quel punto verranno lanciate le maggiori forze per separare gli austriaci dai monti, uscire in terreno libero e manovrare alle spalle dei due tronconi risultanti dall'esercito austriaco.

Manovra sfondante al centro, seguita dall'avvolgimento dei tronconi laterali risultanti, è completamente il concetto Napoleonico, in relazione alle molto più ampie fronti odierne, mediante l'avvolgimento dell'esercito austriaco, consentito dall'avanzata delle distanti forze italiane che, procedendo alle ali e dal centro, trasformano il teatro d'azione, inizialmente secondario, in teatro pur esso principale.

Sarebbe stata possibile l'attuazione di una manovra analoga a quella di Vittorio Veneto nello scacchiere «Franco - Belga - Tedesco»? Tali ipotesi, magistralmente studiate ed esemplificate dall'autore, così per il teatro «Franco - Belga», come per quello tedesco, (ed è questa la parte più originale e convincente del libro), dimostra che tale possibilità sarebbe stata appunto consentita così agli Alleati, come ai tedeschi, con effetti decisivi. Per contro, la applicazione della concezione degli Alleati nel teatro «Italo - Austriaco» o in quello «Franco - Belga», avrebbe dato rispettivamente agli italiani e ai tedeschi risultati di gran lunga inferiori a quelli che si ottennero.

*

Lungi da me l'intenzione di riassumere il libro, il quale è di quelli che amorosamente si studiano, onde trarne lume e insegnamento, ma ho voluto accennare ad una parte essenziale del volume per ristabilire, anche presso il pubblico profano, la verità dei fatti nella loro genesi e nelle sostanziose conseguenze, per rivendicare la genialità italiana e per confondere i vecchi e nuovi apprezzamenti, certo non lusinghieri per noi e per la nostra Storia, per consacrare davanti al mondo la verità unica ed assoluta, verità per cui Vittorio Veneto fu la Battaglia più completa e più feconda di risultati definitivi della guerra mondiale.

Chè la guerra mondiale fu decisa e ultimata, con precedenza notevole di tempo, in merito appunto alla battaglia di Vittorio Veneto.

Così giudica l'autore e con l'autore noi tutti.

***

Riassumendo.

La lettura di questo libro poderoso dà anzitutto agli italiani l'altera coscienza della grande opera da noi compiuta nella guerra mondiale.

Dimostra poi come la strategia del Foch, resa pericolosa dal miraggio del successo, costituisca un modello da studiarsi con molta cautela, perchè in una guerra avvenire, in cui non potesse verificarsi una situazione così eccezionale, come fu quella degli Alleati, validi delle inesauribili forze americane, essa si tradurrebbe in una manovra la quale, prefissandosi di logorare completamente le riserve nemiche, sarebbe costretta a esaurire preventivamente in maggior misura le proprie forze.

Addita infine ed esemplifica un metodo comparativo nuovo di studio storico, atto per eccellenza, a ginnasticare le menti dei quadri superiori e generali.

Il gen. Pugliese ha pertanto compiuto con questo libro un'opera patriottica, altamente istruttiva, così per i tecnici, come per i profani delle discipline militari.

Francesco Valro.

(1) Casa Editrice «Carpigiani e Zipoli» Firenze. — «Vittorio Veneto e la Battaglia di Francia (1918)». Comparazione riferita alla strategia Napoleonica del generale Emanuele Pugliese.

TOLMEZZO

Festa danzante famigliare

Domani sera 21 corr. nella sala superiore dell'Albergo Roma, avrà luogo una festa danzante famigliare. Le adesioni pervenute al Comitato, sono numerose ed assicuriamo una serata brillante.

L'orchestra Marcotti soddisferà ogni esigenza per il numero vario e scelto dei ballabili.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. dott. Novacco — Cancelliere: rag. Grimaldi.

UN FURTO AL «RIBASSO»

Pochi giorni or sono tale Filomena Vicario fu Giuseppe d'anni 55 da Chiasottis, entrata nel negozio «Al Ribasso» di Dante Cavazzini, in via Savorgnana, approfittando della confusione che vi era, s'impossessò di un asciugamano e di una dozzina di fazzoletti che abilmente nascose entro una cesta che portava seco.

Abilmente però fino ad un certo punto perchè fu scoperta mentre cercava di guadagnare la porta e poco dopo consegnata ai custodi della proprietà.

Ieri in Pretura la Vicario fu condannata per furto ad un mese di reclusione con la condizionale.

QUELLA POVERA PIERINA!...

Pierina Adami di Pietro d'anni 49 di Cividale, (chi non l'ha sentita nominare?) per uno dei soliti reati: ubbriachezza molesta e ripugnante, oltraggio alla benemerita, contravvenzione al foglio di via obbligatorio, fu condannata ieri dal Giudice a due mesi di carcere. Ella dice che... tutti la perseguitano... Sopratutto l'alcool!

LO SBADATO

Luigi Kortelliz di Francesco d'anni 67, per aver dimenticato gli obblighi derivanti dal foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura, si buscò un mese di reclusione. Egli percorreva una via, sulla quale non doveva trovarsi; non con intenzioni prave, ma semplicemente così per sbadataggine.

«BARUFFE IN FAMEGIA»

Il primo settembre u. s. tale Violante Linz di Santo maritata Varzo abitante in via Ronchi 98, trovò lite con la propria madre. Dopo un vivace scambio di parole e... parolaccie, la Violante colpì la madre con un bastone cagionandole lesione guarita in pochi giorni.

Al cospetto del Giudice, la violenta Violante giustificò il suo atto col dire di aver agito a quel modo perchè provocata, convinta d'altronde di non far male alla sua cara genitrice.

Fu condannata a giorni 25 di reclusione col beneficio della sospensione di pena per cinque anni.

Cronaca Cittadina

FASCIO DI UDINE

Festa della Befana pro bambini poveri

Elenco delle sottoscrizioni, a seguito liste precedenti.

Segreteria del Fascio: Ente della Cooperazione L. 50.

6. Sestiere - 3. Rione: Sauli Raffaele 2; Dr. Ermanno Anzil 5; Bassi Giuseppe 5; Fior Pio 5; Mansutti Leonardo 2; Pozzi Luigi 2; Mansutti Pietro 2; Tonutti Angelo 2; Rigo Pietro 5; Tonutti Biagio 1; Milano Giuseppe 5; Tonutti Angelo fu Ferdin. 2, Tonutti Riccardo 2, Coiutti Carlo 2, Cotterli Giuseppe 2, Gentilini Domenico 3; Tonutti Luigi 2; Coiutti Albino 2; Coiutti Luigi 2; Gaspardo Alessandro 5; Zilli Caterina 3; Danelutti Guerrino 10; Vicario Anna 5; Giaiotti Ermenegildo 5; Zuliani Leonardo 5; Cossutti Carlo 5; Del Zotto Giulio 5; Paluzzano Luigi 5; Zuliani Francesco 10; Coiutti Enrico Oli 2 di farina; Fattori Ettore 5; Deanna Antonio 10; Mondini Giovanni 10; Pitassi Dante 10; Zamolo Margherita 10; Cattapan Luigi 5; Cadamuro 5; Simonitti Giuseppina 10; De Barba Bruno 5; Stefanutti Gritti 10; Pitassi Gilberto 10; Calligaris Giacomo 5; Frat. Dell'Aglio 10; Coiutti Ida 10; Galliano Riga 10; illegibile 5; Micossi 5; Fantoni 10; Lucchini 10; Eredi Bozzoli 5; Mauro Riccardo 3; Piccoli Giuseppe 3; Orlando Beatrice 10; Fantoni Pietro 15; Ditta Frat. Moraco 10; Biagio Pecile 10; Zaccaria Giuseppe 5; Canzutti Enrico 5; M. V. 5; Domenighini 3; Mainardis 5; Fonderia Madrassi 5; Fischietto 5; Trombetti Gaetano 5; Del Fabro 5; Variolo Luigi 10; N. N. 5; Bertoli Rodolfo 50; Cecconi Leonardo 10; Zamarian Felicita 10; Rodaro Ottavio 10; Marini Italico 10; Bertoli G. B. 10; Flabiano Giuseppe 10; Micheluti Antonio 10; Giorgini Luigi 5; Frat. Clocchiatti 10; Frat. Anzilutti 10; De Marco Giacomo 10; Ceschia Pietro 5; Cossettini, Valentino 12; Armellini Ugo 10; ved. Feruglio 5; Manini Teresa 10; Tamburo Davide 5; Impresa Barbetti Olivo 25; Fiascaris Alberto 10; Melchior Ines 5; Barbetti Angelo 5; Di Lenardo Filiberto 5; Missio 10; Chizzo Maria 5; Piazza Luigi 5; Collevati 5; Fumei Maria 5; Cinicina Giovanni 5; Virgilio Andreatti 20.

7. Sestiere - 1. Rione: Vidussi Ferdin. 15; Vidussi Angelo 5; Disnan Bernardino 10; Frat. Burello 2; Frat. Patroncini 2; De Simoni Emilio 2; N. N. 5; Buligan Ermanno 5; Gori Angelo 5; Carlini Gio. Batta 5 — 2. Rione: Franzolini Tommaso 5; Clocchiatti Luigi 10; Frat. Beltrame 10; Dominissini Rosario 15; Colosutti Lino 2; Bertoli Ferruccio 3; Papparotto Antonio 2; Papparotto Lodov. 15; Cristofolo Dante 10.

L'esito del Concorso per la Casa Colonica in Bonifica

Presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunito ieri il Comitato del Concorso per un progetto di casa colonica in bonifica, iniziativa promossa dalla Sezione di Cattedra di Latisana, col contributo finanziario del Governo, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Cattedra, dei Circoli agricoli di Latisana, San Giorgio di Nogaro e Palmanova, dei Consorzi di Bonifica Famula, Fraida, Pianais e Friuli Redento, della Banca del Friuli, dell'Istituto Federale di Credito, della Banca Cooperativa di Latisana, del Banco Depositi e Prestiti di Latisana e del dott. commendator A. Cavarzerani.

Il Presidente gr. uff. dott. Rubini diede notizia della relazione estesa dalla Commissione Giudicatrice, composta dei signori gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle acque, ing. cav. uff. Fausto Guiotto, comm. Attilio Mazzotto, cav. uff. dott. Giorgio Romiati e cav. uff. prof. Domenico Feruglio.

Il Comitato prese atto e fece sue le proposte della Commissione Giudicatrice, secondo le quali veniva classificato primo il progetto avente il motto: «Ad loci prosperitatem et salubritatem»; e classificato secondo il progetto dal motto: «Labor omnia vincit». Aperte le buste contenenti i nomi degli autori, risultò vincitore del primo premio (lire diecimila) l'ing. Gino Tonizzo, e vincitore del secondo premio (lire cinquemila) l'ing. Ferdinando Calligaris.

Al terzo posto, a pari merito la Commissione giudicatrice aveva classificato i due progetti «Spiga» e «Dove vi era la febbre», e al quarto posto quello del motto: «Costruire per produrre», le cui buste non vennero però aperte.

La Cattedra, a norma del concorso, curerà la pubblicazione e diffusione dei due primi progetti premiati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Famiglia Cosattini Vittorio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Alba e dott. Giacomo Dorta 10.

SOCIETA' FILOLOGICA. — In morte dell'avv. Luigi Ballico: Famiglia G. Batta Ballico 25.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione di Chions del P. N. F.:

Rag. Camillo Perotti 10; Corazza Pietro; Camparin Antonio 5; Marsoni Angelo 5; Mior Eugenio 5; Marson G. B. 5; G.B. Cossetti 5; Ortis Domenico 2, Zaghis Antonio 1; Zaghis Enrico 2; De Zorzi Gius. 2; Gini Pietro 2; Turrini Pietro 1; don Luigi Colavitti 2; Azzano Antonio 5; Corazza Giuseppe 1; Bettoi Ulderico 2; Ferris Gino 5; Cesco Domenico 1; Glerean Luigi 2; Basso Angelo 3; Paludet Luigi 2; Cesselli Antonio 1; Toffolo Carlo 1; Fabris don Umberto 2; Spaciale Filippo 2; Corazza Pietro 1; Facca Angelo 1; Tavella Francesco 1; Zaghis Ant. di E. 2; Cesselli Paolo 1; De Zorzi Emilio 1; Sacilotto Angelo 1; Zaghis Luigi 1; Grando Vincenzo 1; Zaghis Enrico di E. 1; Cooperativa di Consumo 5; Fantinel Antonio 1; Gasperet Antonio 1; Valeri Vincenzo 2; Bolzan Pietro 1; Novel Nicolò 5; Glerean Luigi 2; Corazza Marco 5; Marson Antonio 5; Ronchiadin Domenico 2; Marson Luigi 1; Bottos Angelo 2; Paludet Vittorio 1; Bonfada Alfredo 1 (Villotta); Tesolin Umberto 1; Tesolin Francesco 1; Sbroiavacca co. Giacomo 10; id. co. Umberto 10; id. co. Emanuele 10; Sbroiavacca contessa Matilde 5; id. Amelia 5; id. Adalgisa 5; Bottos Giovanni 1; Zucchet Pietro 1; Missana Matteo 2; Marsoni Luigi 4; Pizziali Giovanni 1; Travanut Emilio 1; Travanut Camillo 1; Monis Andrea 2; don Geremetta cav. Tomaso 5; Missana Olga 2; Ugo Strazzabosco 1; Sartori Rosa 1; Bertolo Giuseppe 2; Meneghini Antonio 1; Marasutti G. B. 1; Sessolo Pietro 1; Bertocco Egidio 2; Della Rosa Eugenio 2; Concetta Capaci 1; Bettolo Giacomo 2; Campagna Antonio 1; Guerra Natale 2; Liut Giovanni 1; Guerra Giovanni 1; Forasno dott. Gioacchino 5; Amministrazione Comunale 50 (Taiedo). Damiani Maria 2; Lazzaretto G. B. 2; Latteria di Taiedo 15; Bussa Riccardo 1; Tesolin Artigio 2; Bonzini Giuseppe 2; Vigando Elisa 1; Bussa Angelo 1; Moretto Rosina 2; Zuccato Beniamino 1; Mior Antonio 2; Battiston G. B. 1; Borlina Angelo 2; Novetto Luigi 1; Borlina Giovanni 2; Battiston Osualdo 1; Sedita Michele 5; Frison Michele 2; Bonfada Guido 2; Batiston Antonio 5; Moras Giacomo 2; Mior Angela 1; Mior Angelina 1; Marson Amabile 1; Zop Giuseppe 3; don Alfonso Brovedan 5; Torate don Massimo 2; Bussa Giuseppina 2; Furlanis Amelia 5; Muradore Maria 2; Gasparini Vittoria 5; Pasqualis Giuseppe 30; (Basedo) Minuz Giuseppe 5; don Davide Bos 5; Piton Cornelio 1; Gos Davide 2; De Stefani Ernesto 3; Pragaggi Alessandro 1; Forte Angelo 1; Biasotto Pietro 1; Cusetti Marco 1; Chiarot Clemente 1; Comparin Giuseppe 1; De Stefano Pietro 5; Trefisan Antonio 2; Cicuta Luigi 1; Sabbadini Domenico 1; Manfrin Domenico 1; Zanon Angelo 1; Piccinin Pietro 1; Zanon Secondiano 3; Sabadin Pietro 5; Comparin Antonio 1; Dorot Bernardo 2; Doretto Luigi 1; Del Col 1; Pavan Giordano 1; Segat Angelo 1; Nobile Luigi 1; Gardinan Antonio 1; Ferro Domenico 1; Diana Domenico 2; Basso Giovanni 1; Dino Monis 2; Paludet Antonio 2; Minatel Giovanni 1; Marsoni Amilcare 2; Nicodemo Antonio 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Rigolato: Candido Virgilio 5; Candido Giuseppe 2; d'Andrea G. B. 5; Antonini Adamo 2; don Simonitto 5; N. N. 2; Pentil Antonio 2; Famiglia Zanier 15; Pellegrino Marianna 2; Affare Pietro 1; Pellegrino Michele 5; Gussetto Modesto 2; Rizzatto 5; Lepre Regina 2; Vidale Silvio 2; Lepre Italico 1; d'Agaio Eugenio 1; Candido Modesto 1; Pellegrina Giacomo 1; Vidale Seraffino 1; Candido Giuseppe 1; Candido Oreste 1; d'Agaro Federico 1; id. Elio 1; id. Vittorio 1; Pascutti Daniele 1; Vidale Angelo 1; Pascutti Vittorio 1; id. Virgilio 1; Candido Giacomo 1; Vidale Giosuè 1; Di Qual Benedetto 1; id. Gio Batta 1; d'Agaro Basilio 1; Puschiasis Giuseppe 1; Fruch Gerardo 2; Giolitti Alfonso 1; Gossetti Giuseppe 1; Della Pietra Primo 1; Dinigon Leone 1; Candido Giovanni 1; Puschiasis Modesto 1; Puschiasis G. B. 1; Candido Giacomo 1.

Raccolte al Comm. per le riparazioni Danni di Guerra di Udine: hanno versato L. 2 cadauno: ing. Ballantini Umberto, Agosto Emilio, Fabris Fabio, Celotti Augusto, Peressi Luigi, Aita Mattia, Barbara Guido, Gatti Antonio, Dordolo Gioacchino, Ferruggia Salvatore, Brunetti Carlo, ing. Filiberti Francesco, Laurini Fernando, Allegri Icilio, Minin Giov., Venturini Ildebrando, Pagnossin Guido, Elio Martina, Spilutti Enrico, dott. Minini Clara, Fabbri Giuseppe.

I PREMI PER I LIBRETTI POSTALI

Continuano a Roma le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1928 ai titolari dei libretti delle Casse di Risparmio Postali. Nella seduta di ieri furono sorteggiati cento premi da lire mille. Uno di questi risultò assegnato al libretto N. 754 - 60 - 35 dell'ufficio postale di Clauzetto.

CAMBIAMENTO DI NOME E TESSERAMENTO 1928

Si avvertono gli interessati che presso la sede sociale della O. E. U. sono in distribuzione le nuove tessere della società e quelle dell'Opera Nazionale Dopolavoro 1928.

La segreteria della Società ci comunica inoltre che in seguito a deliberazione consigliare 12 gennaio u. s. la Società Operai Escursionisti Udinesi prenderà il nome di Società Escursionisti Friulani a partire dal 22 gennaio p. v.

Nel campo Scolastico

Le nomine dei vincitori del Concorso Magistrale Regionale

I seguenti maestri riusciti vincitori del Concorso magistrale regionale 1927-29 per la Venezia Giulia e per Zara, sono stati dal Provveditore agli Studi nominati titolari effettivi con decorrenza dal 1.o gennaio 1928, e assegnati alle sedi a fianco di ciascuno di essi indicate:

(Continuazione e fine - vedi num. di ieri)

Lupieri Fides, a Treppo Carnico; Maglione Cleofe a Ghirano di Prata di Pordenone; Magni Carolina a Arba; Manini Clorinda a San Giorgio Rich.; Manzienna Serra Pasqua a Gorgo di Latisana; Marcolini Maria a Bagnarola di Sesto al Reghena; Marchetti Caterina a Alesso di Trasaghis; Marini Irene a Clauzetto; Martinelli Ada a Flaipano di Montenars; Marzio Pasquale a Pattaio (ass. provv.); Mauro Luigi a Plasencis di Meretto di Tomba; Meiorin Guido a S. Martino al T.; Melosso Maria a Cimolais (ass. provv.); Michelizza Giuseppe a Caporiacco di Colloredo di M.A.; Moretti Maria a Studena Alta di Pontebba (ass. provv.); Morgante Irma a Tomba di Buia (ass. provv.); Morgante Settimia a Bueris di Magnano in Riviera; Nuglig Luigia a Villesse (ass. provvis.); Nardin Irene a Negaredo di Corno di Coseano; Obalia Marcella a Desela; Oballa Matilde a Azzano; Omerini Guido a Paradiso di Pocenia; Pagnutti Maria a Dordolla di Moggio Udin.; Pedrazzi Margheria a Cast. d'Aviano (ass. pr.); Pellegrini Clotilde a Canebola di Faedis; Pellegrini Maria a Azzanello di Pasian di Pordenone; Peressca Leonardo a Dilignidis di Socchieve; Perosa Olga a Sesto al Reghena; Petrussa Maria a Salina di Paularo; Poverini Ricciotti a S. Daniele del Friuli; Piccione Rosina a Vinaio di Lauco; Piccione Salvatore a Vinaio di Lauco; Pividori Antonietta a Montemaggiore di Platischis; Plozzer Margherita a Treppo Carnico; Poletti Luigia a Saletto di Raccolana (ass. provv.); Polidori Bonaventura a Fontanafredda (ass. provv.); Pniatti Lorenzo a Azzano (ass. provv.); Raumer Eugenia a Flaipano di Montenars; Rech Caterina a Lauco; Rech Benvenuta a Vivaro; Ribaudo Giovanni a Colloredo di M. A.; Rizzo Fortunata a Azzano X. (ass. provv.); Rosa Ferrari Emma a Mezzomonte di Polcenigo; Rossi Adele a Paularo; Sambo Giuseppina a Cornappo di Platischis (ass. provv.); Samoncini Anna M., a Piani di Raccolana (ass. provv.); Sanfilippo Maria a Carlino; Santi Natalia a Pianeada di Palazzolo d. Stella; Scozziero Lucia a Mels di Colloredo Montalbano (assun. provv.); Sdraulig Maria a Montefosca di Tarcetta; Segnafiori Luigia a Sequals; Simonetti Maria a Toppo di Meduno; Spagnuoli Bice a S. Martino al Tagliamento; Tanzarella Maria a Avasinis di Trasaghis; Temporale Caterina a Madonna di Buia; Tolazzi Edoardo a Collina di Forni Avoltri; Tomat Lenna Enrica a Pioverno di Venzone; Tonsatto Ezio a Mouzzo S. Margherita; Tracogna Caterina a Pocenia (ass. provv.); Tripani Vittoria a Villesse (ass. provv.); Vernacci Elisabetta a Maniaglia di Gemona; Vesca Maria a Obenetto di Drenchia; Vianello Estella a Pantianicco di Meretto di Tomba; Violino Giuseppe a Lestizza Nespoledo; Zanella Luigia a Driolassa di Teor (ass. provv.); Zecchini Andreina a Forgaria; Zecchini Elettra a Lonca di Rivolto (ass. provv.); Zidarich Gisella a Viscone di Chiopris; Zorzit Jolanda a Villanova di Fratta di Pordenone; Zullino Carmelo a Tolmezzo; Nonino Cesira a Grisigliana di Rigolato.

UNIVERSITA' POPOLARE

TRATTAZIONE RINVIATA

Il dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi, il quale doveva parlare questa sera sul tema «La fotografia del paesaggio», ha espresso alla Presidenza dell'Università Popolare il desiderio di svolgere l'interessantissimo tema in due conferenze consecutive, anzichè in una sola; e cioè per sviluppare il tema con tutta la necessaria ampiezza.

Accogliendo tali considerazioni dell'egregio oratore, la trattazione del dott. Pollitzer è stata rinviata alle sere di mercoledì 25 e giovedì 26 corr.

Questa sera l'Università Popolare resta chiusa.

Nucleo Universitario Fascista Friulano

Seduta del Direttorio

Il nucleo universitario Fascista comunica:

Iersera nei locali della Federazione Fascista Friulana si è riunito il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista Friulano per trattare della molteplice attività del nucleo. Ha presieduto il Segretario politico dottor Umberto Minin, che ha avuto parole di encomio per gli organizzatori del Thè Danzante di mercoledì, che ebbe un così brillante e signorile successo. Seguendo le direttive e la tradizione fascista i membri del direttorio hanno serenamente e rapidamente risolto tutte le questioni loro sottoposte, preparando il terreno ad ulteriori espansioni ed a nuove attività.

Fu fissato il programma d'azione immediato per tutti i compiti che le Gerarchie superiori hanno commesso agli universitari che nel campo dell'organizzazione giovanile intellettuali debbono essere sempre all'avanguardia.

CONCORSO per 1000 FOTOGRAFIE del Veneto e della Venezia Giulia

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro Delegazione Provinciale di Udine ci comunica:

L'Istituto Nazionale L.U.C.E., con l'incondizionato consenso e l'appoggio di S.E. il Capo del Governo, indice per la regione Veneta e per la Venezia Giulia la raccolta di mille fotografie eccezionalmente artistiche sia per l'inquadratura, come per bellezza ed interesse. Tali fotografie non devono mostrare la regione nei soliti e ben conosciuti monumenti delle maggiori città, ma in quanto di caratteristico, di speciale, di artistico e di agricolo le regioni contengano anche nei piccoli centri. L'Istituto L.U.C.E. si sobbarcherà alla spesa di diffusione in tutto il mondo di tale raccolta, con l'indicazione degli autori. Si richiedono possibilmente le negative. Saranno assegnate due medaglie d'oro ai presentatori di fotografie più numerose ed interessanti.

Le fotografie devono essere consegnate alla Direzione Provinciale dell'Istituto L. U. C. E. in Palazzo Ducale, Venezia, entro il 15 febbraio p. v.

Si interessano non solo i fotografi professionisti, ma tutti gli amatori e le Società Turistiche, Alpinistiche, Escursionisti, che e Sportive a presentare al più presto la raccolta che intendono offrire al Concorso.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Da oggi, venerdì 20 gennaio replica dalle ore 14 (2 pomeridiane) la Société des Cineromans, l'editrice de «I Miserabili» presenta il super-colosso fuori classe:

L'EBREO ERRANTE

Popolarissimo e celebre romanzo di Eugenio Sue.

«Tu camminerai fino alla consumazione dei secoli!»

Così Cristo sanguinante sotto la Croce nell'ascesa del Calvario, maledice colui che non aveva avuto pietà dell'Uomo-Dio moribondo, il leggendario Ahasver condannato a camminare per l'eternità.

Questa ispirazione è l'origine del grandioso romanzo a cui il maledetto, simbolo della sua razza proscritta da per tutto, rivive però seminando il bene ai perseguitati, in un intreccio di vicende emozionanti, di vicende amorose e vicende umanitarie.

Protagonista l'indimenticabile Jean Valjean de «I Miserabili»

GABRIEL GABRIO

Concerto orchestrale - Prezzi normali

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 repliche entusiastiche del super film 1928:

MASCHERE RUSSE

con FLORENCE VIDOR

La novità dell'argomento, la perfetta fusione di tutti gli elementi, fanno di questo appassionato soggetto, un mirabile capolavoro. Successo immenso, grandioso programma musicale diretto dal m.o cav. Valentino Quarente.

Cinema Moderno

COHEN - KELLIS E COMP.

ottenne ieri sera un vero trionfo. La brillantissima commedia satura di inesauribile umorismo tenne costantemente il pubblico in un'atmosfera di allegria e di gaiezza tali cui ben di rado è dato assistere. Questa splendida «pochade» si ripete stasera 20 gennaio e lo spettacolo sarà completato con una brillantissima film L.U.C.E. Prossimamente. Il grande capolavoro drammatico IL CONTE KOSTIA.

I consigli del medico

«CHEWING-GUM»

Quante cose buone non ci sono arrivate d'oltre-oceano? Quanti insegnamenti pratici, quanto equilibrio di distribuzione delle energie umane non ci hanno insegnato i nostri fratelli Americani?

La «Standardizzazione» ha preso un po' il nostro popolo: molti giovani non disdegnano di «vestire all'americana», di intercalare nel loro parlar comune la frase «all'americana» pronunciata talora anche con un tantino di affettazione.....

Non è detto tuttavia che tutto ciò che ci ammannisce madre-America abbia da essere accettato da noi ad occhi bendati. Occorre che il buon popolo italiano ponderi seriamente e discerna ciò che è bene da ciò che è male.

Limitiamoci per ora a considerazioni di pubblica igiene. Porto perciò agli amici lettori de «La Patria del Friuli» un esempio pratico di «Americanismo antisalutare».

***

Chi di voi non ha osservato entrando in uno spaccio di sali e tabacchi, in un Bar, quei bei globi di vetro ripieni di pallottole di colori smaglianti simili a confetti?

Chi non ha letto il cartellino sovrastante a questi con la scritta «Cheping-gum consigliata dai medici»?

Sì, gomma da masticare; parrà strano, ma gli Americani ci vogliono insegnare anche a masticare!

Ed il fanciullo corre ad introdurre i venti per estrarne i pseudo-confetti. Comincia così la masticazione di un bolo che supponiamo nella migliore delle ipotesi sia di gomma; e con la prima parte della funzione fisiologica detta digestione, comincia anche il danno all'organismo. Il movimento dei muscoli masticatori, e la presenza nella cavità boccale, di un corpo estraneo, eccitano la secrezione salivare in primo tempo, in secondo la secrezione del succo gastrico per via riflessa. La soluzione così composta di saliva e gomma discende nello stomaco ed ivi si deposita formando uno strato mucillaginoso che si adagia sulla mucosa gastrica eccitando con la sua presenza i movimenti peristaltici dello stomaco che gradatamente spingerà questa miscela nel rimanente intestino.

Sorvolando anche sulla constatazione che col bolo di gomma viene introdotta nella cavità boccale una quantità incommensurabile di microrganismi (e fra questi ve ne possono essere di patogeni) dobbiamo far notare che l'iperproduzione di saliva ed il conseguente moto muscolare gastrico non convengono all'organismo umano che deve essere mantenuto, specie nei riguardi della funzione digestiva, nei limiti prescritti dalla natura. La saliva ed il succo gastrico debbono essere secreti nei momenti delicati ai pasti giornalieri.

Nei periodi di tempo che intercorrono fra un pasto e l'altro, lo stomaco deve riposare perchè a lui compete la seconda funzione della digestione, importantissima capitale: quella dello sgretolamento dei cibi che in secondo tempo debbono passare nell'intestino ed essere da questo assorbiti.

Questa masticazione prolungata di gomma può recare, specie nei giovani che debbono alimentarsi con cibi sani, danni gravi all'organismo.

Ora che tanto impulso viene dato dal Governo Nazionale, e con giusta ragione alla profilassi antitubercolare, e a tutte le disposizioni che debbono proteggere la salute dei cittadini, viene ovvio di consigliare che sia proibita in un tempo avvenire, che speriamo vicino, la rivendita al pubblico (e mi limiterei a dire ai giovani) della *gomma da masticare.*

Vorrei anche che la frase «consigliata dai medici» che fa bella mostra in cima al barattolo di vetro, venisse modificata così: «consigliata dai medici americani» poichè sono certo che nessun medico Italiano vorrà prescrivere a chi ricorre a lui per sani consigli, di ingerire prima o dopo i pasti alcuni boli di gomma!

State certi che nessun Medico Italiano è arrivato a tal punto!

IL DOTTORE

FURTO DI UNA BICICLETTA

Ignoti introdottisi mediante chiave falsa nell'abitazione di Gio Batta Taddio, in piazzale Gio Batta Cella, rubarono una bicicletta marca «Piave».

L'ARRESTO DI UNA FARFALLA

La ventiduenne Rina di Tommaso, di Eugenio, una «farfallina» nata in quel di Chiasiellis, diffidata dalla Questura a non metter più piede in Udine fu vista ieri aggirarsi per la città. Venne tratta in arresto e passata alle carceri.

Lotta contro l'Accattonaggio

Nel mentre qui sotto ci compiacciamo di riportare il primo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per 1928 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertiamo che presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio colla leggenda «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti; non meno di L. 40 per i privati, non meno di L. 80 per i negozianti.

Pauluzza cav. Pietro L. 200 — Ditta Stabile e Rocco L. 200 — Luigi Roselli 200 — Cooperativa Combattenti 150 — Fachini ing. Carlo 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i sigg.: Ditta Giuseppe Larocca — Pecile Kechler Camilla — Amm.ne co. Florio — De Stabile Giacomelli Maria — F.lli Tamburlini fu Giuseppe — Margreht Enrico — Vanni degli Onesti Scala Gabriella — «La Vitrum» — ditta A. Scaini — Ditta Alberghetti e C. — D'Agostini Romano — Morelli de Rossi Giovanni — Ditta Agnola e C. — Ditta Chiussi e Figlio — Delser Guglielmo — Basevi e Figlio — Mocenigo Carlo — Colutta Antonio — Ditta Andrea Galvani.

L. 80 ciascuno i seguenti: Facini Umberto — Cozzi Marcella — Pagani Angelo — Bellavitis co. Ugo — Cartoleria Succ. Cremese — Carlini e Zamboni — v. Tiziano d'Orlando — Succ. Tellini e C. — Pasquotti Fabris Ida — Sturolo Enrico — Reccardini e Piccinini — Del Fabro e C. — Dorta e Fantini — Comis e C. — de Puppi co. Guglielmo — Dall'Acqua Gabriele — Benedetti Alfonso — Gubitta Enea — Michieli Ernesto — Comessatti Giacomo — Setificio Silvestri — Buri Angelo.

L. 50 ciascuno i seguenti: Conti dottor Carlo — Margret Enrico — Linda Angelo — Malagnini Giacomo — Burra Enrico.

L. 40 i seguenti: Emma Ellero Vuga — Cassi prof. Gellio — Vidussi Angelo — Vatri Giuseppe — Somma don Stefano — Del Pup Cesare — Cantoni ing. Giacomo — Cera Ercole — Mangilli march. Massimo — Valentinis co. Gio Batta Gius.

Le domande di Emblema Araldico per i soci del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Udine comunica:

In seguito a premure rivolte alla Segreteria Generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, il termine fissato al 31 dicembre 1927, per la presentazione da parte dei Soci, della domanda per la concessione dell'Emblema Araldico è stato prorogato al 31 marzo 1928.

Sarà bene che gli Azzurri della Sezione Provinciale di Udine, che ancora non l'hanno fatto, presentino la domanda in parola al più presto per non incorrere nella cancellazione dai Ruoli della Sezione e quindi dell'Istituto.

Poichè risulterebbe che alcuni Azzurri non presentarono finora la domanda non consentendo le loro condizioni finanziarie di sborsare la quota di L. 50, la Presidenza desidera far sapere che escogiterà tutti i mezzi a sua disposizione perchè anche i non ricchi possano beneficiare della concessione. Pertanto presentino questi Azzurri — non meno benemeriti degli altri — la loro domanda in tempo e alleghino dichiarazione o documento comprovante il loro stato economico.

Un principio d'incendio al Teatro Puccini

Questa notte verso l'una e mezza un principio d'incendio minacciò di rovinare per la quarta volta il nostro Teatro Puccini, ex Sociale. Se non sono accaduti guai maggiori, lo si deve allo zelo ed alla prontezza di spirito del custode sig. Cesco Albano e di sua moglie.

Verso dunque l'ora su indicata, la moglie del signor Albano ritiratasi pochi minuti prima nel suo alloggio dopo il consueto giro per il Teatro, avvertì uno strano odore, come di bruciaticcio. Ne informò il marito, il quale tosto ritornò in sala, fece un minuzioso giro per le gallerie sul palcoscenico, nei sotterranei visitando ogni più remoto angolo. Non rimarcò nulla di speciale. Ma l'odore caratteristico aumentava e ciò impensierì maggiormente il custode.

Nei corridoi vicini al Buffet c'era anche un po' di fumo. Furono esaminate tutte le bocche del calorifero: nulla.

Tutto ciò avvenne nello spazio di pochi minuti. Si pensò allora al Buffet. E da qui appunto partivano e l'odore ed il fumo.

Cos'era successo? Il calore del calorifero aveva intaccato la spalliera di un divano e sebbene questa fosse stata da tempo coperta per misure precauzionali, da una lamiera, il legno prese fuoco.

Con calma e sangue freddo, il sig. Albano telefonò alla «Urbana» per chiamare i pompieri; le comunicazioni furono pronte, ed i vigili al fuoco giunsero sul posto con l'autopompa ed in pochi minuti il pericolo fu scongiurato.

Il danno è di lieve entità.

Sul posto, avvertiti telefonicamente, giunsero pure l'egregio sig. Italo Baratta direttore del Teatro e la sua signora: immaginarsi in preda a quale agitazione! Per fortuna tutto si risolse in uno spavento.

E sinceramente ci rallegriamo con essi per lo scampato pericolo corso del Teatro, abbastanza toccato dalle pecedenti disavventure ignee.

Orario di vendita e consumo delle bevande alcooliche di bassa gradazione

Per opportuna norma degli interessati si rende noto il seguente Decreto in data 8 corrente di S. E. il Prefetto di Udine:

L'orario di vendita e di consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto, in alcool inferiore al 21 per cento del volume, è fissato:

Per la città: a) Alberghi Ristoranti e Bars-Caffè di prima categoria — dalle ore 10 all'orario normale di chiusura; b) Bottiglierie e Fiaschetterie — dalle ore 8 all'orario normale di chiusura; c) trattorie, bars, e caffè di seconda categoria e osterie con o senza cucina cantine — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura; d) Per gli esercizi delle frazioni, qualunque ne sia la specie — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 95 del T. U. Leggi di P. S. circa il divieto ne igiorni festivi ed in quelli di pubbliche elezioni di vendere al minuto bevande alcooliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, la vendita stesesa è proibita nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 21.

RIUNIONE DEI GIORNALISTI

I giornalisti del Sindacato Regionale fascista friulano sezione di Udine, dovranno riunirsi alle ore 16 di domani, sabato 21, nella sala Stampa (palazzo delle Poste) per procedere alla nomina dei delegati da inviarsi a Trieste per l'assemblea generale dei giornalisti professionisti iscritti al Sindacato.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI
Compagnia Baseggio

Vivo successo ha ottenuto iersera la Compagnia Baseggio con «Barufe in famegia» la notissima e sempre fresca commedia di Giacinto Gallina. Ottima l'esecuzione complessiva e in particolare quella di Cesco Baseggio. Quest'ultimo si è fatto poi applaudire interpretando magnificamente il monologo «El recluso volontario» di Guido d'odrecca.

Oggi, alle 21, avremo la serata d'onore di Ernesto Zanon, il condirettore della Compagnia, con «I pelegrini de Marostega», divertentissima commedia di L. Pilotto.

Prossimamente «L'amor che se paga» di Giovanni Cenzato.

Il concerto di Arrigo Serato

Arrigo Serato, il principe dei violinisti italiani, il famoso interprete de più ardui brani musicali, ha deliziato iersera il foltissimo e distinto uditorio accorso alla Palestra Comunale, per assistere al concerto indetto dalla Società «Amici della Musica». A questa, anzitutto, dobbiamo rivolgere calorosi plausi e vive grazie per averci procurato sì raro godimento intellettuale.

L'attraente programma comprendeva «numeri» che soltanto i maghi del violino possono affrontare e superare.

Arrigo Serato, accolto con un lungo applauso di simpatia, ha via via conquiso e trascinato il pubblico. A cominciare dal «Concerto in La minore» del Vivaldi, alla «Romanza» e «Finale del 2.o Concerto» di Wieniawski, eseguiti con magnifica intuizione e grande vigoria; dalla «Melodia» di Gluk, al «Walzer» di Brahms, al «Rondino» di Beethoven, al «Tambourin Chinois» di Kreisler (quest'ultimo, compiacentemente ripetuto), nei quali pezzi il grande artista ha reso il massimo delle possibilità interpretative e del virtuosismo. E ancora, dal «Largo» di Veracini, all'«Abendlied» di Schumann e al «Preludio e Allegro» di Pugnani - Kreisler, Arrigo Serato fece sfoggio di sapienti modulazioni dovute al la sua tecnica meravigliosa e al suo animo sensibilissimo. Particolramente nel famoso «Largo» egli si confermò insuperato interprete.

E tanto era l'entusiasmo dell'uditorio, che Serato gentilmente donò un altro pezzo: «Zingaresca» di Sarasate.

Concerto trionfale, insomma, per il celebre violinista nel quale non sapevamo se più ammirare la tecnica interpretativa o la potenza del calore e dello slancio. Pregi, questi, che in lui mirabilmente si fondono.

Il concertista ebbe un prezioso collaboratore al pianoforte, nel **prof. Antonio Ricci.**

GRANDE VEGLIA DI BENEFICENZA A TRICESIMO

Le rappresentanze delle locali Sezioni del P. N. F., dei Combattenti e del Gruppo Alpini, si sono riunite l'altra sera allo scopo di concretare il programma per la Grande Veglia di Beneficenza che si darà il giorno 4 del venturo febbraio.

Con la fusione di tutte queste rappresentanze in un unico Comitato e data anche la buona volontà e l'interessamento dei componenti il Comitato stesso, non vi è dubbio che la festa riescirà magnificamente.

L'orchestra locale sarà rinforzata con elementi professionisti e vi saranno inoltre, in tal occasione, corse speciali del tram Udine-Tarcento ed auto corriere per Nimis, Buia, ecc.

— Domenica 22 corrente, terza festa di carnevale, si avrà nella Sala Teatrale della Società Operaia una grande serata di danze che speriamo non meno animate e brillanti delle precedenti.

Lo scioglimento dei consigli dei Collegi dei Ragionieri

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto per lo scioglimento dei consigli dei collegi dei ragionieri e per la nomina delle commissioni straordinarie di cui all'art. 12 del R. D. 28 agosto 1927 N. 1707. E' concesso un nuovo termine di tre mesi dalla pubblicazione del detto decreto.

CRONACA ROSA

A Pallanza il chiarissimo prof. dott. Felice Lovera, docente di Lettere italiane, vice-preside del R. Liceo scientifico, ha impalmato, col duplice rito civile e religioso, la signorina dott.ssa Maria Antonietta Castelli, già insegnante al R. Ginnasio Liceo di Cividale.

Testimoni: l'ing. Castelli di Pallanza e l'avv. Castelli di Milano per la sposa, il prof. Tarozzi di Udine e il dott. Urlich di Torino per lo sposo.

Alla felice coppia, cui pervennero numerosi e ricchi doni giungano i nostri più fervidi auguri.

BENEFICENZA

Alla Cucina Economica: Bortolotti Eugenio e coniugi Menghetti L. 300; Agosto Antonio 10. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: ing. cav. co. Tristano Valentinis 10; Agosto Antonio 5.

— *Alla Congregazione di Carità*: Ernesta e cav. Ettore Spezzotti, nell'anniversario della morte della loro adorata madre L. 100 — In morte del dott. Lucio de Ferrera: Famiglia Bortolotti-Menghetti L. 25.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Peressoni cementista — Gisella Soprano ricamatrice — Luigi Tonutti agric. Elisa Zuliani contadina — Angelo Novaletto negoz. Ida Zandonella civile.

Morti: Tarciso Beunetti di Luigi a. 1 — Anna Roiatti di Luigi giorni 4 — Natale Durigatto fu Dom. a. 75 tessitore — Bernardino Pittia fu Luigi a. 64 agric.

UN LESTOFANTE

Da qualche tempo un... intraprendente giovanotto girando i Comuni della Bassa friulana — Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Cervignano ecc. — spacciandosi per agente di assicurazioni e carpendo in tal veste la buona fede di numerose persone. L'individuo, non ancora identificato, promettendo riduzioni sui premi, si fa rilasciare importi che variano dalle dieci alle cento lire.

Varie denuncie sono state sporte ai carabinieri della zona.

In guardia dunque, dalle truffaldine imprese del giovane lestofante...

Nel mondo degli affari
Tre fallimenti

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Mario Pradelli con negozio di carrozzeria a Udine.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, a curatore provvisorio l'avv. Tavasani. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 30 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

Il bilancio presentato della ditta si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 30240, passivo lire 78910.

— Ditta Arturo Missio con negozio in via Grazzano.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Melchiore Chiussi.

Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 6 febbraio la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 5 marzo.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 76980 passivo lire 10 mila.

***

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva dichiarato il fallimento di Epifanio Raffaelli fu Giuseppe esercente osteria e caffè in Piovega di Gemona.

Venne nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Teodorico Guarriello e curatore provvisorio il dott. Fedrigo Perissutti da Gemona.

Prima riunione dei creditori il 2 febbraio, termine per la presentazione dei titoli di credito 12 stesso, chiusura del processo di verifica al 1 marzo p. v.

Omologazione di concordati

Il Tribunale di Udine, ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Ditta Morello Gioacchino e Fratelli di S. Giacomo di Casarsa rappresentata da Morello Gioacchino Pietro e Mosè fu Pietro con i creditori sulla base del pagamento integrale dei debiti in 5 rate bimestrali uguali del 20 per cento l'una e da iniziarsi allo scadere dei 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza con garanzia ipotecaria, sui beni dei fratelli Morello Giacomo, Pietro e Mosè.

***

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, veniva omologato il concordato stipulato il 1.o dicembre 1927 dai falliti Nassimbeni Anna, Zanier Ettore e Pietro di Pontebba in base al pagamento del 25 per cento dei crediti sia ipotecari che chirografari e pagamento integrale delle spese privilegiate.

— Pure con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, veniva omologato nel fallimento di Giuseppe e Francesco Astori di Tolmezzo, il concordato con il pagamento integrale dei crediti privilegiati, ed il pagamento del 27 per cento sui crediti chirografari, il tutto in due rate eguali a 30 isp. 60 giorni dal passaggio in giudicato della presente Sentenza e con la fideiussione del sig. Bettini Attilio.

Cessazione di pagamento

Il Tribunale di Tolmezzo ha fissato al 16 febbraio 1926, la data di cessazione dei pagamenti del fallito Ernesto Isola di Gemona; e al 10 ottobre 1924 la data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito Nicolò Pielli di Villa Santina; al 1 luglio 1926 la data di cessazione dei pagamenti del fallito Oberto Francesco da Paularo; al 7 agosto 1927 la cessazione dei pagamenti del fallito Giovanni Gerussi di Arta.

IL MERCATO BESTIAME DI IERI

Entrarono ieri sul mercato di Braida Bassi i seguenti animali:

Buoi entrati 7, venduti 3 da lire 2325 a lire 2550 — vacche 247, vendute 148 da 1700 a 2500 — giovenche 54, vendute 49 da 1300 a 2125 — vitelli 43, venduti 31, da 4 a 4.90 a peso vivo — cavalli 121, venduti 22 da 700 a 3000 — muli 33, venduti 11 da lire 500 a 1100 — asini 9, venduti 4 da 100 a 520 — pecore 32, vendute 18 da lire 70 a 150 — capre 2, vendute 2 da 70 a 105 — Maiali di latte 424, venduti 310 da 100 a 140 — maiali da allevamento 131, venduti 48 da 170 a 280 — maiali da macello 48, venduti 36 da 5.25 a 6.30 al chilogramma peso vivo.

Mercato molto animato; tendenza ad una certa sostenutezza di prezzi; buone condizioni di affari.

Ieri 19, alle ore 23, munita dei Conforti Religiosi rendeva l'anima a Dio

AVIANO CELESTINA

I parenti e gli amici addolorati ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 14, partendo da Via Cairoli N. 7 per la Chiesa delle Grazie. Dopo le esequie la lacrimata Salma verrà trasportata nel Cimitero di Cividale per essere deposta nella Tomba di Famiglia.

UDINE, 20 gennaio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Le origini e lo sviluppo del Fascismo attraverso gli scritti del Duce

ROMA, 19. — La Libreria del Littorio ha ultimato la stampa del volume: «Le origini e lo sviluppo del Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma, attraverso gli scritti del Duce», edito a cura della Direzione del P. N. F. Lunedì prossimo esso verrà diffuso in Italia e successivamente all'estero.

Ecco la chiara e profonda prefazione che S. E. Turati fa precedere al libro:

«Tutti coloro sono ormai moltissimi, che, provenienti da ogni parte del mondo, studiosi o curiosi, desiderano conoscere le origini e lo sviluppo del Fascismo, chiedono nasiosamente un libro che ne riassuma e fissi i postulati e gli statuti, le norme, i programmi. La richiesta è naturale e logica. Ma la risposta è stata sempre molto imbarazzante. In otto anni, più che fissare schemi, compilare programmi, definire teorie e metodi, il Fascismo ha lottato contro gli avversari pria, contro le difficoltà poi, che alcuni anni di governo avevano lasciato sulla strada ingombra di trappole. Appena qualcuno si proponeva di fare la storia o di raccogliere elementi, riponeva l'appello per una battaglia. Programmi?... Per fortuna nostra il Duce aveva, fin dall'inizio, dichiarato che noi non potevamo ripetere il solito stupido gioco dei vecchi partiti i quali compilavano ogni mese un programma che dava veramente fondo all'universo ma che restava sempre nel campo delle illusioni più o meno pie. Il taluno degli stranieri non riesce a capacitarsi che la grande opera di rinascita politica, morale ed economica, abbia potuto compiersi dietro la Marcia, travolta ansiosa e febbrile, in un uomo che non esitava a proclamare l'errore di alcune impostazioni pratiche e che affermava il dovere di adattarsi alle necessità contingenti della battaglia, purchè l'idea fondamentale, quella che fa del Fascismo (regime e partito) la voce e la volontà della stirpe, non fosse soffocata o alterata.

Qualcuno dei nostri camerati, non so se più dotto od ingenuo, ha tentato di ricostruire artificiosamente degli schemi tentando di adattare un abito su misura a questo giovane colosso, o ha tentato di scoprire nel passato la origine vera e pura del nostro movimento, in un tentativo di ricerca di paternità, che, come accade assai spesso a chi non ha idee chiare in materia, finisce molto sovente nell'equivoco grossolano.

«Non intendo con questo raffronto grossolano negare che non vi siano nelle ideologie del passato e nella concezione di alcuni generosi e fieri uomini politici del passato, punti di partenza o collegamenti spirituali. Sarebbe sciocco e non risponderebbe a quello che è il travaglio della coscienza nazionale, che attraverso a prove sempre più aspre tende ad affermarsi, a svilupparsi impetuoso fiume cui mille affluenti recano giù pei monti e per le verdi valli il contributo delle loro acque. Ma nego che il Fascismo sia lo sviluppo di una qualsiasi di queste concezioni, anche se si vuole tenere conto dei riferimenti alle mutate condizioni di ambiente sociale e morale.

«Il Fascismo è stato ed è ancora oggi veramente una rivoluzione, determinata innanzi tutto dal genio di un uomo, cui forze diverse e talune fra loro contrastanti hanno fornito l'energia e la materia per la scomposizione e la ricomposizione ad alta temperatura, di elementi che erano in apparenza non associabili. Credo che i fascisti veri, quelli che sono venuti alla lotta di partito dalla trincea e quelli che la hanno amato come un gesto di liberazione dopo la nausea della passata miserevole vicenda politica, sentono tutto questo lucidamente e perfettamente. Tutto ciò porterebbe ad escludere parlando che vi possa essere un libro nel quale fissate nettamente, in modo aderente alla realtà degli spiriti e dei gesti, le ragioni pratiche e morali che hanno dato la vita e moto al nostro movimento; libro che fosse indagine e ricostruzione, sintesi e commento, storia e programma, che desse a noi combattenti e propagandatori la possibilità di ritrovare noi stessi se per caso un giorno smarriti nell'ansia e nel tumulto della battaglia che è talvolta di uomini e non di idee, un libro che consentisse ai giovani di capire e di rivivere la vicenda, per potere credere che fornisse agli studiosi di questo nostro grande movimento nazionale e sociale il testo su cui indagare e fortificare la conoscenza che illumina la realtà di oggi e spiega molti nostri gesti e atteggiamenti. Ma il libro invece esiste ed è il solo che risponda a questa grave, viva necessità: la raccolta dei scritti e dei discorsi fondamentali di Benito Mussolini dal 1914 alla Marcia su Roma, e delle deliberazioni del comitato centrale dei Fasci dal 1919 al 27 ottobre del 1922.

«Risalendo attraverso le grandi ore della storia, l'indagine trova una grande luce: il distacco di Benito Mussolini dalla deformazione socialistica. Dopo, è tutto uno sviluppo inesorabile. La lotta e la passione dell'intervento. La guerra rivoluzionaria, la vittoria mutilata, la pace delusa ed amara dei combattenti, il carnevale rosso della bestia trionfante, la riscossa preannunziata il 18 febbraio 1910 quando ancora molti di noi indossavano la giubba del fante, la battaglia coi suoi martiri ed i suoi eroi, i primi ordinamenti e le prime enunziazioni, la impostazione del Sindacalismo Fascista che dovrà portare alla rivoluzione corporativa, la lotta contro il governo di «Cagoia» e di «Giolitti», la preparazione della Marcia su Roma. Molto di ciò che nel nostro libro è annunziato ed esaltato, è superato dalla realtà vittoriosa, alcuni degli obbiettivi segnati sono stati trascurati per ragioni tattiche; alcune formule hanno dovuto essere plasmate sulle nuove maggiori necessità, ma la linea di continuità ideale è perfetta. Ripercorrendola ora appare quale è veramente: prodigiosa di intuizione, di fedeltà, di coscienza, di passione.

Augusto Turati.

Le concessioni di palestre e di campi sportivi

ROMA, 19. — L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Le concessioni di palestre e di campi sportivi di proprietà ed in uso del soppresso Ente Nazionale di Educazione Fisica, a qualsiasi titolo disposte ed in favore di qualsiasi ente, sono decadute per effetto del passaggio dei servizi di educazione fisica all'O. N. B.

La Presidenza dell'Opera si riserva di provvedere caso per caso, in merito a tali concessioni, dietro regolare istanza degli enti e istituti interessati inoltrata per tramite del comitato provinciale giurisdizionale dell'O. N. B. E' poi assolutamente vietato adibire le palestre ad usi diversi da quelli ginnico sportivi, spesso inconciliabili con ogni sano, serio e severo criterio educativo, anche se mascherati con finalità ricreative e di beneficenza. Soltanto in casi eccezionalissimi di carattere pubblico, nei quali non è possibile provvedere subito diversamente, i locali destinati alla educazione fisica della gioventù potranno essere provvisoriamente e per brevissimo tempo concessi per altro uso. La concessione, tuttavia deve essere sottoposta sempre dagli organi responsabili all'immediata ratifica della presidenza dell'O. N. B.

Il Re dell'Afganistan visita il Principe Ereditario

TORINO, 19. — S. M. il Re dell'Afganistan ha stamane visitato gli stabilimenti della Fiat Lingotti ricevuto dal senatore Agnelli, dagli ingegneri dirigenti delle officine e da personalità. Nel pomeriggio il Re dell'Afganistan si è recato a fare visita a S. A. R. il principe di Piemonte. S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto visitare all'ospite reale il palazzo e l'armeria reale. Quindi S. M. ha fatto ritorno in albergo.

Podestà revocato per usura

CALTANISETTA, 19. — E' stato revocato per indegnità morale il Podestà di Vallelunga Fortunato Bonasera per avere largamente esercitata l'usura in danno delle popolazioni e specie dei contadini.

La tassa per gli autoveicoli

ROMA, 19. — Il Ministero delle finanze comunica: a causa del ritardo frapposto per l'inizio del pagamento delle tasse automobilistiche riferibili al corrente anno è stato disposto perchè fino al 31 gennaio si prescinda dall'accertare contravvenzioni agli autoveicoli che fossero trovati a circolare senza avere corrisposta la tassa di cui trattasi.

Un messaggio di Mussolini agli italiani che lavorano in una ditta americana

ROMA, 19. — E' giunta in questi giorni a Roma la signora Benedict Gimbel, moglie del proprietario dei grandiosi magazzini americani Gimbel, che occupano 80 mila impiegati, dei quali 17 mila italiani.

La signora è stata ricevuta dal Papa e sarà ricevuta dall'on. Mussolini il quale ha manifestato il desiderio di affidarle un messaggio per gli italiani che lavorano alle sue dipendenze.

I principi di Arenberg a Torino

TORINO, 19. — I principi di Arenberg con la principessa Lidia fidanzata di S.A.R. il Duca di Pistoia sono giunti quest'oggi attesi alla ferrovia dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, dai membri della famiglia ducale di Genova presenti a Torino e dalle maggiori autorità cittadine.

100 mila lire elargite da un ignoto benefattore all'opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia

ROMA, 19. — Il R. Commissario per la straordinaria gestione dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia fece istanza al ministro dell'interno che l'opera stessa, agli effetti della legge 10 dicembre 1925 n. 2277 fosse autorizzata ad accettare l'elargizione di lire 100.000 fatte brevi manu da un benefattore, con l'esplicata condizione che il suo nome non venga in alcun modo reso pubblico. S. E. il ministro dell'interno accettando l'istanza ha disposto con suo decreto in data 9 gennaio 1928 che l'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare l'elargizione di L. 100.000 fatta nel modo sopra indicata.

Un singolare incidente al Principe Ereditario belga

ROMA, 19. — L'*Information News* riceve da Bruxelles:

Nonostante il segreto nel quale i circoli di Corte cercano di soffocare lo spiacevole episodio, tutta la Capitale non parla d'altro che della terribile avventura capitata al Principe Ereditario Leopoldo, miracolosamente sfuggito ad un mortale pericolo. Il Principe si trovava nel suo studio, dove ardeva un fuoco vivace nel caminetto quando improvvisamente si produsse una violenta esplosione.

Lo scoppio si era prodotto nel camino; e, secondo quanto si afferma nei circoli bene informati, si tratterebbe di una granata a mano, che era stata mascherata e nascosta in uno degli alari. Questo era di terracotta e aveva come decorazione un globo di rame: sembra che sia stato questo a scoppiare. I suoi frammenti sono stati rinvenuti dispersi nello studio. Una scheggia di metallo ha infranto lo specchio che posava su di una *console*, altri si andarono a conficcare nel soffitto. In mezzo a questo bombardamento improvviso, il Principe Leopoldo è rimasto miracolosamente salvo, senza riportare neppure una scalfittura.

Dato il riserbo dei Circoli di Corte per ora non si può ricostruire la genesi della terribile avventura, nè accertare se essa possa veramente attribuirsi ad un attentato oppure se debba considerarsi l'effetto puramente accidentale di uno scoppio dovuto a cause bizzare, ma passibili di una spiegazione normale.

Un ulteriore telegramma informa che la Corte belga ha smentito trattarsi di un attentato.

La spedizione Byrd al Polo Sud avrà inizio il 10 Settembre

CHICAGO, 19. — Il noto aviatore comandante Byrd si propone, come è già stato annunziato, di compiere un'esplorazione in aeroplano della calotta polare antartica.

Ora egli comunica qualche particolare sulla spedizione, annunziando di avere fissato per il 10 settembre la partenza da New York, a bordo della baleniera «Sampson». Raggiunte le terre polari, Byrd caricherà il materiale necessario sulla slitte tirate da cani e con gli altri membri della spedizione si avvicinerà quanto più sarà possibile al Polo Sud. Quindi impiegherà l'aeroplano per i voli di ricognizione.

Il contrabbando di armi per la Polonia e i cinque vagoni di mitragliatrici formati al confine Ungherese

VIENNA, 19. — Un comunicato ufficiale dice: Per iniziativa ungherese si sono radunati nel pomeriggio del 17 corr. i rappresentanti dell'ufficio doganale e delle amministrazioni ferroviarie austriache ed ungheresi di Szent Gotthard per esaminare i particolari dell'incidente verificatosi il 1. gennaio u. s. e precisamente il fermo di una spedizione di armi. E' stato accertato concordemente da entrambe le parti che lo incidente si svolse come segue: Il primo gennaio 1928 il treno n. 5873 che arriva alla stazione di Szent Gotthard, recava tra l'altro 5 carri ferroviari i quali dalle lettere di vettura risultavano contenenti pezzi di macchina e precisamente: un carro conteneva 175 casse, un altro conteneva 70 casse un altro conteneva 80 casse, un altro 220 casse e infine l'ultimo 78 casse. Tali documenti furono poi consegnati dagli organi doganali e ferroviari alla dogana ungherese. Quale stazione di partenza nelle lettere di vettura era indicata quella di Verona, e stazione destinataria quella di Slovensko Nova Wiesto. Quale mittente figurava la ditta «Commercio Universale Ferramenti e Ordegni» Società anonima nazionale ing. Giovanni Curti; destinatari di tali spedizioni erano indicati gli spedizionieri fratelli Berkovcs a Slovensko Nova Wiesto stazione di transito per Varsavia.

Poco dopo l'arrivo del treno gli agenti doganali austriaci hanno proceduto ad un esame a caso del contenuto su un vagone trovandovi delle casse di varie dimensioni. La prima cassa aperta conteneva 8 recipienti di latta nei quali si trovavano altrettanti apparecchi per fotografie di pallottole nastri nuovi di mitragliatrici. In seguito a tale scoperta i funzionari austriaci hanno ritenuto che gli altri 4 vagoni contenessero materiale bellico e considerando che la spedizione recava nei documenti accompagnatori dichiarazioni false e che era sprovvista del permesso necessario e speciale per il trasporto di armi, ritennero opportuno il fermo dei 5 vagoni e invitarono gli uffici ferroviari ungheresi a rispedire i vagoni in territorio austriaco. Tale richiesta non è stata approvata dal capo stazione ungherese, il quale sosteneva che i vagoni erano già sul territorio ungherese e regolarmente consegnati da parte austriaca alle ferrovie ungheresi. Egli inoltre dichiarò di non poter concedere senza l'autorizzazione dei superiori il rilascio dei vagoni. In seguito al diniego del capo stazione di Szent Gotthard i 5 vagoni sono rimasti sul territorio ungherese. Stabilito ciò il capo della delegazione ungherese ha invitato la delegazione austriaca ad un sopraluogo nella stazione Rakos ove si trovano attualmente i 5 vagoni. Tale invito benchè gradito non è stato accettato dalle autorità austriache.

Il primate ungherese card. Seredi trionfalmente accolto a Budapest

BUDAPEST, 19. Stamane alle 6 proveniente da Roma è giunto a Nagykanisza il primate di Ungheria cardinale Seredi, che è stato festosamente accolto. A salutare l'alto prelato si trovava fra gli altri l'arciduca Francesco Giuseppe. Sono stati pronunciati numerosi discorsi di saluto ai quali il cardinale Seredi ha risposto ringraziando, dicendo fra l'altro che tutti senza distinzione di religione, hanno il compito di collaborare con tutte le forze per la ricostituzione della grandezza della Patria. L'Ungheria — ha proseguito il primate — non deve tralasciare nulla per dimostrarsi meritevole della simpatia che gode all'estero e deve cercare ulteriori appoggi con gratitudine. Egli ha ricordato l'Italia, che per prima ha offerto la sua amicizia all'Ungheria, e amicizia questa, sulla quale si può fare affidamento in ogni tempo. La Ungheria, dovrebbe procurarsi altri amici come questi.

Dopo i saluti, il principe della Chiesa ha ripreso il viaggio per Budapest, viaggio che si è trasformato in un vero trionfo, giacchè lungo il percorso, e specialmente alle stazioni dove il treno sostava, migliaia di persone erano accorse per acclamare il nuovo capo ecclesiastico dell'Ungheria al quale spettano in base al diritto costituzionale ungherese anche funzioni statali. Ovunque il porporato ha tenuto discorsi benedicendo la folla. Alla stazione di Budapest si trovavano il ministro del culto conte Klebelsberg ed il borgomastro Sipocs. Il conte Klebelsberg ha esaltato il principe della chiesa a nome del governo ed a nome del reggente ed ha pronunziato un discorso in cui ha detto tra l'altro, che il nuovo primate troverà la pace fra lo Stato e la Chiesa e così pure fra le singole confessioni. Ovunque si lavora di comune accordo per la ricostruzione della patria ungherese sì duramente provata, e ubasi morali e deligiose. Poscia il ministro ha consegnato al cardinale un messaggio del reggente. Nella sua risposta il primate Seredi ha dichiarato di aspirare alla pace pretendendo però giustizia. Egli vuole che ad ognuno venga fatta giustizia, però desidera che in primo luogo l'Ungheria sia oggetto di giustizia. Il cardinale ha chiuso il suo discorso inneggiando all'opera concorde per gettare le basi sulle quali si erigerà un secondo millenario ungherese.

Una grande organizzazione di spionaggio scoperta in Romania

BUCAREST, 19. — *L'Agenzia Rador pubblica che è stata scoperta una grande organizzazione di spionaggio ungherese. Uno studente in medicina tal Istvan Silaj ha cercato di corrompere due militari addetti all'ufficio rumeno di mobilitazione onde ottenere dei documenti. In seguito all'inchiesta aperta sarebbe stato scoperto un vasto sistema di spionaggio al quale si sarebbero dedicati soprattutto studenti ungheresi. Il giuramento di fedeltà dei complici della organizzazione veniva prestato nell'Università di Seghedino. Il motto della organizzazione era disciplina e conquista della Transilvania. Sono stati operati parecchi arresti. Alcuni membri della organizzazione sono fuggiti.*

Disastroso incendio accompagnato da una esplosione

SUVA (Isole Figi), 20. — *L'Alto Commissario britannico a Vila (Isole Ebridi), annuncia che un violento incendio ed una esplosione hanno distrutto a Vila nella notte del 17 al 18 diversi depositi francesi. Vi sono dieci morti tra cui sei francesi e un inglese, sette francesi e quindici indigeni gravemente feriti. Vi sono poi altri 36 persone ferite leggermente.*

La pace europea è ora più solidamente assisa
Le dichiarazioni di Chamberlain

BIRMINGHAM, 19. — Il Ministro Chamberlain ha oggi pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale governo inglese nel campo della politica estera. Egli ha così concluso:

«Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale. La pace è ora più solidamente assisa in Europa che non quando l'attuale governo inglese assunse il potere....».

Gravissimo scandalo in Turchia
Pezzi grossi venduti ad una società
Un ex ministro compromesso

COSTANTINOPOLI, 19. — *I giornali hanno da Angora che la commissione parlamentare di inchiesta ha acquistato la convinzione che l'ex ministro della marina Ihsan Bey avrebbe commesso scientemente delle irregolarità e degli abusi relativamente al contratto per le riparazioni dello incrociatore ex Goeben. La commissione ha riconosciuto altresì la complicità del deputato dottor Fichret e dell'ex colonnello Nazon i quali si sono divisi con Ihsan Bey la provvigione versata dalla società che ottenne il contratto. La commissione ha infine constatato la responsabilità del capo dello stato maggiore Hussamedan Bey e del comandante della flotta Fachvarj Bey. La commissione presenterà il suo rapporto nella settimana prossima.*

Nave assalita dai pirati a 20 miglia da Canton

SCIANGAI, 19. — Il piroscafo fluviale cinese «Sun Nam Hoi», di 1021 tonnellate, del Compartimento di Canton, comandato dall'inglese capitano Sparks e dal primo ufficiale Hugh Conway anch'egli inglese, è stato assaltato dai pirati a circa 20 miglia a sud di Canton. Il primo ufficiale e due guardie indù sono rimasti uccisi nella mischia.

Si ignorano ancora i particolari del grave atto di brigantaggio; ma si suppone che i malfattori si siano serviti del solito trucco, penetrando cioè a bordo della nave travestiti da passeggeri. Le autorità ritengono autori del misfatto un gruppo di marinai già addetti alla nave e recentemente licenziati.

Le fucilate hanno richiamato l'attenzione di una cannoniera inglese che navigava nelle vicinanze. Non appena la cannoniera s'è avvicinata al piroscafo, i pirati sono saltati nell'acqua, tentando di raggiungere la riva a nuoto. Sei di essi sono stati uccisi dal fuoco della cannoniera.

Le autorità cinesi hanno arrestato undici individui sospeti di complicità nel vicino villaggio costiero di Hin-Hoi.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 74.10 — Londra 92.17 e mezzo — New York 18.89 e mezzo — Zurigo 364 — Belgio 2.63 e mezzo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine